

AVVISI - Ponte Felcino

Attenzione:
sono state **SOSPESE**
tutte le attività della Parrocchia
Le riprenderemo, finita l'emergenza coronavirus.

29 marzo, sarà celebrata la S. Messa a porte chiuse!

Avviso SS. MESSE

- D. Alberto, ogni giorno, celebra la S. Messa in Cripta alle ore 18:00, a porte chiuse!!! E' possibile unirsi spiritualmente alla Celebrazione, pregando per ammalati e defunti.
- A Villa Pitignano, da domenica

Rendiconto ultima settimana

Offerte: €
Uscite € 964,00

NOI, ACCANTO AL CUORE DI DIO

vittoria sulla morte. Mosè, quando sua sorella Maria fu colpita dalla malattia della lebbra, gridò al Signore: «*Dio, ti prego, guariscila!*» (Nm 12,13) e a Gesù tante volte fu chiesta la guarigione, dai malati stessi o da altri che glieli presentavano. Dunque con fede, semplicità e confidenza filiale in quest'ora di epidemia possiamo chiedere a Dio: «*Ferma questa pestilenza! Liberaci da questa pandemia!*». Non dimentichiamo che questa preghiera fiduciale è la stessa che la Chiesa ha sempre fatto per chiedere la pioggia, il ritorno del sereno, o per la liberazione da tempeste, dalla fame e dalla guerra.

Ma attenzione, il cristiano è ben consapevole: con questa formulazione di preghiera non pretende, non detta a Dio il comportamento, ma semplicemente denuncia davanti a lui il dolore che assale l'umanità e la potenza della morte che avanza. D'altronde Gesù stesso nel Getsemani di fronte alla morte violenta che stava per raggiungerlo pregò così: «*Padre, allontana da me questo calice!*» (Mc 14,36). Il Padre non gli tolse quel calice che Gesù, restando fedele alla sua vocazione e alla sua verità, non poteva non bere.

Significativamente però, come attesta il Vangelo secondo Luca, gli mandò un messaggero, un "angelo interprete", a consolarlo e a sostenerlo nella prova (cf. Lc 22,43). Potremmo dire che lo Spirito santo si fece consolatore di Gesù e, come l'aveva fortificato nel deserto di fronte alla tentazione del demonio, lo sostenne al momento della sua passione e morte.

Dio risponde sempre alla nostra preghiera, che noi dobbiamo fare con insistenza, senza venir meno: non per affaticare Dio, ma per invocarlo accanto a noi, per entrare nel mistero della sua presenza amorosa e accogliere il suo Spirito santo. Sì, perché Gesù ha detto: «*Se voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito santo a quelli che glielo chiedono*» (Lc 11,13).

(da Avvenire del 24 marzo 2020)

S. MARIA ASSUNTA

06134 Ponte Felcino - P.zza B. Buozzi 9.

S. FELICISSIMO

29 marzo

2020

Anno 15° n° 13

Camminiamo Insieme

Tel.: 075/4659323

d. Alberto: 348/6003696;

d. Daniele: 348/5909399

Io sono la risurrezione e la vita



5ª QUARESIMA

Ez 37,12-14 - Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.

Dal Salmo 129 - Rit.: Il Signore è bontà e misericordia.

Rm 8,8-11 - Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi.

Gv 11,1-45 - Io sono la risurrezione e la vita.

Email: alberto.veschini@diocesipergina.it - http://www.pontefelcinoup.it/newsletter/

Nel vangelo di Giovanni, l'ultimo dei grandi "segni" che caratterizzano il ministero pubblico di Gesù, è il racconto della **risurrezione di Lazzaro**. Esso ci parla di un Dio innamorato della vita dell'uomo: attraverso Gesù Egli ci dona la sua stessa vita. Già ora possiamo vivere della sua "vita eterna". Nel "segno" di Lazzaro narrato dal vangelo è necessario non fermarci ad un primo e superficiale aspetto: quello di rianimare l'amico morto. È più importante cogliere l'intenzione e il messaggio di Gesù: egli solo può dare **la vita vera ed eterna** a cui l'uomo anela.

La morte ci turba e ci interroga. Invece, davanti alla morte, Gesù rimane calmo, fiducioso nella risurrezione e nella vita piena offerta da Dio.

La morte di Lazzaro ha tutto l'aspetto di un fatto irreparabile. Sembra che non ci sia altro che accettare l'accaduto, rassegnarsi ancora una volta al potere della morte. Ma è proprio a partire da

qui che il racconto di oggi ci invita a capire e a decifrare **chi è veramente Gesù**. Innanzitutto egli mostra la sua amicizia per Lazzaro e il suo dolore per la perdita dell'amico: **sa condividere** fino in fondo le sofferenze dell'umanità. Davanti alla morte, Gesù non getta la spugna. A Marta Gesù ricorda che "tu fratello risorgerai". Vuole che creda in Lui, che è la risurrezione e la vita. A questo punto arriva la professione di fede: "Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo". Credere in Gesù è raggiungere la vita piena: una **pienezza di vita**, perché si entra nella pienezza di Dio. E l'esperienza in cui entriamo grazie al Battesimo: siamo "immersi" nella vita di Dio.

Per noi che stiamo vivendo l'emergenza della **pandemia** da **coronavirus**, l'episodio della risurrezione di Lazzaro ci aiuta a guardare al di là della emergenza. Dio è il Dio della vita! Affidarsi a Lui, anche nel pericolo e nella morte, è il migliore investimento per trovare forza e speranza.

AZIENDA IN "TRE"

La nostra azienda è stata fondata nel 1991, poi nel 1999 E. è entrato come secondo socio. Per me è fondamentale condurre l'impresa in tre, noi due soci e Dio.

Una volta sono andato da E. per prendere la decisione di acquistare un capannone, necessario come deposito dei materiali. Io lo avevo già visto, mi sembrava una soluzione ottima, era vicino, non costava tanto, ecc.; stavo già cercando di capire come poterlo finanziare.

Arrivando da E. con questa proposta già pronta, pretendendo da parte sua semplicemente che mi dicesse «si va bene». Ma ho sentito che questa non era comunione, così ho lasciato in macchina tutta la documentazione e sono entrato a casa sua con il solo desiderio di fare un'esperienza di unità.

Quando gli ho presentato il mio punto di vista, lui con molta delicatezza mi ha detto che non gli sembrava una buona scelta. Per me non era facile rinunciare alla mia idea, ma in quella atmosfera ho capito che era giusto non fare quel passo.

E dopo un anno è stato molto chiaro che la scelta fatta insieme era stata la migliore per la nostra piccola azienda.

T. T.

AVVISI - Villa Pitignano

Attenzione:
sono state SOSPESSE
tutte le attività della Parrocchia

Le riprenderemo, finita l'emergenza coronavirus.

Avviso SS. MESSE

D. Alberto, ogni giorno, celebra la S. Messa in Cripta, a **Ponte Felcino**, alle ore 18:00, a porte chiuse!!! E' possibile unirsi spiritualmente alla Celebrazione, pregando per ammalati e defunti.

A **Villa Pitignano**, da domenica 29 marzo, sarà celebrata la S. Messa a porte chiuse!

RESOCONTO COMPLETO OPERAZIONE PREFABBRICATO:

OFFERTE nel mese di febbraio € 65,00

ENTRATE totali € 36.462,00 (di cui € 30.462,00 offerte e € 6.000,00 contributo Fondo Comune Diocesano per smontaggio)

USCITE totali € 50.827,37 (compreso smontaggio)

Continua la raccolta offerte con le solite modalità:

- Bonifico su IBAN dedicato n **IT05 M030 6967 6845 1073 3143 137** intestato a Parrocchia Santa Maria Assunta in Villa Pitignano presso Banca Intesa Sanpaolo.
- Consegna diretta con ricevuta a Flavio, Monia, Maria Luisa, Paolo.

NOI, ACCANTO AL CUORE DI DIO

Editoriale ***Pregare ai tempi della pandemia***

Di ENZO BIANCHI

Papa Francesco ha avuto l'audacia di porsi come intercessore per l'umanità colpita dal coronavirus. Lo ha fatto andando a pregare davanti all'icona di Maria Salus populi romani e poi davanti allo storico Crocifisso nella chiesa di San Marcello al Corso, lo stesso che Giovanni Paolo II durante il Giubileo del 2000 volle in San Pietro per la liturgia di confessione dei peccati commessi dalla Chiesa nella storia. Il Papa ha detto: «*Ho chiesto al Signore di fermare l'epidemia: fermala, Signore, con la tua mano!*».

Parole ispirate dalla fede e dalla convinzione dell'efficacia della preghiera. Sono però parse stonate ad alcuni che hanno sottolineato come la vittoria sul virus si può ottenere grazie alla competenza umana e soprattutto alla ricerca scientifica e alla medicina.

Dobbiamo essere sinceri e ammettere che per l'uomo secolarizzato di oggi è difficile, se non impossibile, pensare a un Dio che interviene a togliere il male.

(...).

Abbiamo perduto anche l'immagine di un Dio che può liberarci qui e ora dal male in cui gemiamo e soffriamo. Come dunque pregherà un cristiano nell'ora del bisogno, della sofferenza e della morte? Cosa chiederà?

Tutta la Scrittura, nella sua unità di Antico e Nuovo Testamento, ci testimonia preghiere rivolte a Dio o a Gesù per la guarigione, fino alla richiesta di